

## ASSOCIAZIONE

ogni tutti i giorni, eseguita lo  
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 10 per un asem-  
estre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Febbraio

All'Assemblea di Versailles fu ieri presentata la relazione della Commissione costituzionale, la quale, com'era stato già accennato, respinse il progetto Wallon. L'Assemblea decise di passare immediatamente alla discussione del progetto stesso, malgrado l'opposizione della destra. Il primo articolo del progetto fu approvato con 422 voti contro 261. La coalizione dei due centri e delle due sinistre ha saputo imporre così la sua opinione alla destra, all'estrema destra e ai bonapartisti. Ma questa coalizione durerà essa sino alla fine? E' permesso di dubitarne, vedendo già nei giornali la prospettiva di prossimi scambi fra le varie parti che la compongono. « Coloro, dice per esempio la *Repubblica francese*, organo di Gambetta, che si sforzano di dare al paese dei pigni, delle vere garanzie per i suoi più seri interessi, sono quelli che hanno per bandiera la verità, e non quelli i quali pretendono, con più passione che chiaroveggenza, che tutto sia finito quando avremo un testo di legge, che si dice immutabile. » Non si può scrivere più chiaramente che i radicali non si appaggeranno della parte modesta che i centri vorrebbero loro assegnare. A questo proposito il *Constitutionnel* dice: « Non perdiamo di vista che sovente le crisi di questo genere finiscono nel modo che tutti meno aspettavansi. »

Il Consiglio di Stato francese ha respinto la domanda del principe Napoleone, il quale chiedeva, come si sa, di essere mantenuto nel grado di generale di divisione conferitogli da Napoleone III. La ragione principale addotta dal generale de Cissey — e che pare siasi trovata buona dal Consiglio di Stato — è che in massima i gradi accordati a Principe di Case regnanti cessano di esistere quando cessa di regnare la loro Casa, e che i principi d'Orléans quindi non furono reintegrati nei loro « che per misura di favore. » Questa difesa del ministro della guerra è deplo-  
rabile; più deplorabile ancora è che, piegandosi dinanzi all'arbitrio, il Consiglio di Stato abbia accettato questa sottigliezza. All'estero ove si giudica il caso senza passione, si trova incomprendibile che ciò che si fa per il principe Napoleone non lo si faccia per i principi d'Orléans, o viceversa. La sola spiegazione, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, è questa: che ora domina l'influenza orleanista, e che in politica più che in ogni altra cosa, vige il famoso as-  
sia: *la force prime le droit*.

E' noto che la Camera inglese ha, dietro pro-  
posta del Governo, annullato l'elezione a deputato di John Mitchell, il celebre agitatore irlandese. Il Mitchell, ignaro ancora di questa deci-  
sione, giunto a Tipperay, aveva così arringata la  
folla. « Abitanti di Tipperay, già da parecchi anni la regina mi ha giudicato degnio di portare la catena del traditore e di subire i rigori della deportazione agli antipodi. Ora che son ri-  
tornato, voi mi avete giudicato degnio di far parte delle Assemblee di Sua Maestà, per offrire ai ministri ed ai consiglieri della Corona l'appoggio de' miei consigli, onde aiutarli a governare i tre paesi. Io pertanto non vi dico che andrò a Londra; ma o che mi vi rechi o che rimanga costi, Tipperay può esser sicura che non abuserò giammari della fiducia che ha in me ri-  
posta. » Mitchell partì quindi per Clonmel, ove fu accolto da una folla entusiasta, alla quale Isaac Butt disse che il governo doveva esser combattuto a tutta oltranza, perché il suo modo d'agire costituiva un primo passo nella via della opposizione contro i sacri diritti degli elettori.

La crisi ungherese non è ancor giunta allo scioglimento. Tisza, dopo aver avuto in Vienna parecchie conferenze con Francesco Giuseppe e col signor Bitto, presidente del ministero dimissionario, ripartì per Buda-Pest, ove si è recato pure l'imperatore. Pare che il programma finanziario, esposto in quelle conferenze da Tisza, abbia avuta l'approvazione tanto di Bitto, come del sovrano. Restano a vedersi le disposizioni del partito deakista, senza il cui appoggio il nuovo gabinetto non potrebbe reggersi neppure pochi giorni.

Oltre l'Hohenlohe ed il Keudell, anche il conte di Radowitz sarebbe il futuro luogotenente di Bismarck al ministero degli affari esteri dell'Impero Germanico. Ma a Berlino sembra vogliano attenuare alquanto la rassa di queste combinazioni, dichiarando che alla sostituzione si va pensando, ma che ci vorrà qualche mese prima di aver deciso qualche cosa di positivo.

Il corrispondente parigino dell'*Independance*

belge racconta che la ex-regina Isabella e i suoi familiari si mostrano assai preoccupati per quanto accade in Spagna. La ex-regina, in seguito a un lungo dispaccio del signor Canovas del Castillo, ha convocato martedì, i suoi consiglieri intimi. Si pretende poi che da qualche giorno si scambino comunicazioni con donna Margherita, moglie di don Carlos, e aggiungesi che in Navarra e in Biscaglia si sospenderanno le operazioni militari finché i negoziati per un *convenio* non abbiano avuto un risultato qualunque. Non sappiamo qual valore si debba attribuire a questa voce.

La Porta è sdegnata perché Don Alfonso ha comunicato il suo avvenimento al trono al Principe di Rumenia. In questo fatto la Porta vede una violazione della sua alta sovranità, e riuscita di riconoscere Don Alfonso, sinché non si sia riparato, da parte della Spagna, a questa violazione degli obblighi internazionali.

Nel rinnovamento del gran Consiglio del Canton Ticino furono eletti 59 ultramontani e 49 liberali. Il dispaccio che ce lo annuncia reca inoltre che a Berna avvennero dei disordini in seguito all'ingiunzione data a un curato di consegnare la chiesa alla Autorità civile. Anche nella Svizzera adunque la lotta politico-ecclesiastica è più viva che mai.

## UN' OCCASIONE PERDUTA

Come abbiamo altre volte avvertito, il principio che l'amministrazione dell'asse ecclesiastico delle singole Comunità parrocchiali abbia da essere esercitata da persone elette dai componenti la stessa Comunità, era già penetrato in una relazione parlamentare italiana fino dal 1865.

Poco dopo la Camera venne sciolta e si procedette a nuove elezioni; e quella proposta non venne mai riprodotta né da alcun Ministero, né per iniziativa parlamentare di qualche Deputato. Bensì se ne parlò più volte anche alla Camera; ma occasionalmente e senza che si venisse a qualche proposta concreta. Così passarono dieci anni, senza che se ne facesse nulla.

Ora l'occasione di una iniziativa da parte dell'Italia, che tanto conveniva nelle condizioni nostre, è perduta, poiché saremo in questa riforma opportunissima preceduti dalla Prussia; e noi che pure l'avemmo intravista come utilissima nel nostro paese, sembreremo imitatori della Prussia, invece che iniziatori di questa riforma, la quale al postumo non sarebbe che un ritorno ai buoni usi antichi.

È un fatto però che tale proposta, da noi fatta in altri giornali fino dal 1859, è discussa anche in appresso in certe radunanzze politiche a Milano, viene da qualche tempo considerata con meno apatia della consueta dalla stampa. Se verremo secondi laddove potevamo e dovevamo essere i primi, ciò non torna ad onore nostro; ma ad ogni modo giova che la quistione si agiti e che l'opinione pubblica se ne imponga.

Comin domanda al ministro come sopporterà alle entrate che ora dipendono dalla vendita dei Beni demaniali che fra breve cesseranno, e quando intenda presentare provvedimenti atti a sopprimere il corso forzoso, secondo l'obbligo imposto da una legge del 1871.

Curnazza e Merizi aggiungono altre osservazioni a quelle già addotte intorno all'applicazione delle tasse dei contratti di Borsa, e alla fabbricazione della birra e dell'alcol.

Minghetti (ministro) rispondendo al preoccupante assicura che pubblicherà fra breve il regolamento riguardo alla circolazione cartacea, e presentando i bilanci definitivi per 1875, e i bilanci preventivi del 1876, colla situazione del tesoro, manifesterà i suoi progetti circa la cessazione del corso forzoso.

Ammette che verifichersi inconvenienti nell'applicazione delle due tasse come sempre avviene delle nuove tasse finanziarie; crede però che per essi non si debba disfare quanto venne fatto.

Venendo poscia particolarmente alle due tasse circa quella dei contratti di borsa riconosce che le difficoltà principali nascono dalla legge, che il ministero dichiara di non avere intenzione di modificare, lasciando ai tribunali risolvere le controversie che insorgono sopra l'interpretazione delle disposizioni di legge, e consentendo invece a modificare il Regolamento.

Circa la tassa di fabbricazione della birra e dell'alcol dichiara di non poter modificare né la legge né il regolamento; ma si limiterà a studiare se in alcune parti torni opportuno radolcire l'esecuzione del regolamento.

Branca, Curnazza, De Zerbi e Panattoni insistono nelle loro obbiezioni alla legge e ai regolamenti.

Minghetti (ministro) ripete le sue dichiarazioni, protesta di non poter credere di nuocere all'industria nazionale, a cui augura un avvenire florido e potente. Riferendosi poscia alle osservazioni di Comin dice che alle entrate ora procurate da certe parti prossime a scomparire suppliranno le leggi nuove sulle imposte, l'aut-

mento naturale delle tasse esistenti, e la cessione di alcune spese.

La discussione generale è chiusa.

Si annunciano due interrogazioni di Comin sopra alcuni lavori ferroviari, e di Frisia sopra il domicilio coatto inflitto ad un cittadino di Termini.

## ITALIA

Roma. Il generale Garibaldi ha ricevuto l'altro giorno varie famiglie inglesi, alle quali spiegò il suo piano del Tevere e dell'Agro Romano.

Avendogli una delle signore presenti chiesto la cifra approssimativa di sì grande impresa, il Generale avrebbe risposto: « Mi dicono che ci vorranno dai 70 agli 80 milioni, ma io credo che questa cifra, per star nel vero, si debba radoppiare. »

In quanto al tempo per compierla, disse « che si stava studiando su tutta la linea. Ma appena sarà adottato un progetto definitivo, io lo spingerò con tutte le forze. Essendo vecchio ed impaziente, prima di morire, vorrei lasciare una memoria ai romani dell'affetto che nutro per loro. »

Aggiunse che contava molto sui capitalisti inglesi, i quali hanno sempre mostrato molta simpatia per l'Italia.

« È vero che prima d'impiegare i loro capitali ci pensano due volte, ma contuttociò io non dispero del loro concorso. »

Prima di licenziare la comitiva, il Generale ha presentato la sua seconda famiglia alle gentili signore inglesi, che rimasero molte liete dell'accoglienza ricevuta.

La Giunta municipale di Roma ha incaricato il consigliere Augusto Castellani di proporre un artista per coniare la medaglia d'oro da offrirsi a Garibaldi.

Questa medaglia assieme ad alcune altre d'argento si calcola che costerà un tremila lire.

Avrà da un lato la prospettiva del Campidoglio e dall'altro il ritratto del generale con alcune parole di dedica.

Il Municipio ha deciso di offrire una villa al generale Garibaldi, dacchè si è riconosciuto che la villa Severini non conviene alla sua salute.

Si stanno perciò facendo delle ricerche dall'on. avv. Venturi, volendosi dal Municipio che il nuovo alloggio sia, sotto tutti i riguardi, conveniente all'uso cui deve servire.

## ESTERI

Austria. Nella seduta del 19 della Camera dei Deputati venne presentato dal gruppo dei progressisti lo schema di una legge sull'incompatibilità di certi uffici col mandato di deputato. Tale progetto di legge è però sfavorevolmente giudicato dal giornalismo, siccome mancante di uno scopo preciso.

Francia. Abbiamo da Parigi che l'opposizione al progetto Wallon nella destra moderata e nella estrema destra va accentuandosi. Si dice che se il progetto passa, l'estrema destra rifiuterà di prender parte all'elezione dei 75 senatori, la cui nomina è riservata all'Assemblea.

Il Principe Imperiale ha subito i suoi esami al Collegio Woolwich, ed ottenne il 7<sup>o</sup> posto su trentaquattro; il che è veramente molto, se si pensa (come fecero osservare nel suo discorso il generale Simmons, direttore di quella scuola, e il duca di Cambridge nel suo discorso) che egli era il più giovane della sua classe, e che dovette sormontare la difficoltà di essere istruito in inglese. Il discorso del duca di Cambridge, e l'articolo del *Times* che felicita la Francia per il successo del pretendente, hanno una vera importanza politica, e i bonapartisti non lasciano certo passare inosservato questo sintomo. Si cita il motto di lord Lyons, il quale avrebbe detto che il Principe aveva fatto ciò che non poté mai fare il suo prozio Napoleone I, cioè « conquistò l'Inghilterra. » Altude così alla polarità che vi gode infatti il Principe. A Parigi ebbe luogo un pranzo di notabilità bonapartista per festeggiare l'avvenimento, e vi fu fatto un solo brindisi: « All'avvenire della Francia. » Il Principe avrebbe diritto di entrare come ufficiale del genio o di artiglieria nell'armata inglese, ma si limiterà ad essere *attaché* per qualche tempo ad un reggimento. I leaders del suo partito vogliono che egli ora agisca da vero pretendente, visiti le varie Corti amiche per con-

quistarvi influenza, operi infine all'incirca come il nuovo Re di Spagna, quando ora semplicemente don Alfonso di Borbone.

**Spagna.** Da particolari informazioni dell'*Epoca* apprendiamo che tanto a Madrid come in Catalogna e nella Navarra gli animi sono esasperati contro il nuovo governo, sia per la restrizione delle poche e antiche libertà, sia per le sconfitte toccate all'armata regolare nella Guipuzcoa per parte dei carlisti.

Don Alfonso avrebbe espresso a qualche suo famigliare che se Moriones e gli altri comandanti dell'armata del Nord non riportano tosto un successo che lo riabiliti in faccia alla popolazione, egli si affretterà a lasciare la Spagna colla stessa precipitazione con cui vi è entrato.

**Russia.** Serivono da Pietroburgo che l'imperatore di Russia arriverà a Parigi il 5 marzo prossimo, diretto a San Remo a prendervi l'imperatrice. Lo czar non farà che attraversare Parigi, dopo aver fatto colazione all'ambasciata, ma vi si fermerà 24 ore al ritorno.

Il ministro delle costruzioni presentò i piano di una nuova rete ferroviaria dell'estensione di 8000 verste. Prima saranno costruite le ferrovie della Siberia e quelle degli Urali, e le ferrovie per il trasporto del carbon fossile nel territorio del Don.

Sono scoppiati violentissimi incendi nella Russia bianca, a Niney-Nowgorod, a Mosca, in Arcangelo e lungo le frontiere del Volga. L'autorità politica crede che questi incendi, quasi tutti dolosi e contemporanei, nascondano delle mire politiche.

**Serbia.** Un dispaccio di Belgrado annuncia che una mozione fu presentata alle Shupcina, chiedente il sequestro dei beni ecclesiastici e la riduzione a quattro di tutti i monasteri. Questi quattro dovranno servire di luogo di asilo. La maggioranza è favorevole a tale misura.

**Svizzera.** Il *Bernerboe* annuncia in uno dei suoi ultimi numeri, che fra poco si darà principio nella Svizzera a riunire le firme per raggiungere i 30,000 voti necessari per chiedere alle autorità federali la votazione popolare sulle due leggi federali dello stato civile e del diritto di voto.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3247-307 A-S IV

PROVINCIA DI UDINE

L'INTENDENTE DELLE FINANZE

**Avvisa**

Essersi smarrite le seguenti bollette rilasciate dalla locale Ricevitoria Demaniale, in dipendenza ad acquisti di beni già Ecclesiastici:

1° Bolletta 2 luglio 1872 N. 526 per L. 210 lasciata a Tomat Pietro fu Giacomo; e

2° Bolletta 14 Marzo 1872 N. 172 bis, per L. 247 : 50, rilasciata a Brovesan Antonio.

Invita pertanto chiunque le avesse rinvenute o le rinvenisse, a presentarle e farle pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, saranno rilasciati agli interessati i corrispondenti certificati, a sensi degli articoli 283 e 285 del Regolamento di Contabilità approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852.

Udine, li 7 febbraio 1875.

L'Intendente  
TAJNI.

N. 1446 XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani 1875 e ruolo suppletorio '874.

**Aviso.**

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 marzo p. v.

S'invitano perciò i contribuenti stessi al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difettivi cadrebbero in multa, e verrebbero poi esclusi coi metodi fiscali.

Dal Municipio di Udine  
21 febbraio 1875.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Da una lettera** di persona che si trova sui luoghi ricaviamo un brano che riguarda le disposizioni delle popolazioni rustiche della regione che dovrebbe essere irrigata dalle acque del Ledra. Noi riferiamo questo brano di lettera, non già per iscoraggiare, ma per far comprendere come bisogna istruire le popolazioni sul loro meglio. Sarebbe opportuno, che si facessero istruzioni popolari, desunte da fatti positivi, per diffonderle e commentarle sui luoghi, facendo toccar con mano ai piccoli possidenti ed ai contadini, sull'esempio degli altri, quello che possono guadagnare dalla condotta delle acque per l'irrigazione.

È un'opera di pazienza, o come altri potrebbe dire da perderci la pazienza. Ma quando si tratta di un grande beneficio da arrecarsi al

proprio paese o che un primo esempio gioverà poi meglio che tutte le istruzioni, si deve lottere anche contro l'ignoranza. Raccomandiamo il soggetto al giovane autore del nuovo *Shovic furlan*, il quale saprebbe valersi anche del dialetto per persuadere a suoi vicini l'ottimo calcolo, che farebbero a giovans delle opere d'irrigazione.

Ecco il brano di lettera che ci viene dal luogo, dove ora una squadra di giovani ingegneri, sotto la direzione dell'ingegnere Locatelli, fa le livellazioni per il così detto *Piccolo Ledra*.

«Non c'è da farsi illusione. Tutti sentono il bisogno di avere l'acqua, tutti ammettono le perdite gravissime che subiscono nei raccolti, negli animali, negli attrezzi, per questa mancanza; ma che per provvedersi d'acqua debbano essi metter le mani in tasca, questo non vogliono assolutamente capirlo. Non giova nulla far vedere la spesa lievissima che importerebbe la costruzione del canale in confronto a quelle che ora sostengono: sono disposti a soffrir qualche cosa piuttosto che tirar fuori qualche talero di tasca. — Per fargliela capire bisognerebbe che ci fosse qualche persona di loro fiducia che facesse la propaganda dell'irrigazione: ma dove trovarla?»

L'unico mezzo perché la cosa si faccia è che ci sia della gente più avveduta di loro, la quale trovi di guadagnare nell'impresa. Quando vedranno correre l'acqua per i loro paesi, e dovranno pagarla cara, ma pure la pagheranno, allora si apriranno gli occhi; ma sino allora non crederanno a nulla, neanche se tutti i preti lo predicassero dall'alto del pulpito. Quando vedono gli ingegneri a lavorare sulla costa di Rodeano non possono capire come si voglia condurre dell'acqua lassù, mentre il vicino ci sono dei luoghi più bassi, dove secondo loro dovrebbe essa precipitare. Di ciò che sia un *Canale* non hanno essi nessuna idea. Chissà che non ostengano il lavoro per paura dell'inondazioni? V'è un certo M., un sindaco, che ha quest'idea!»

Questo che ne dice questo brano di lettera non può fare altro che persuaderci, che non bisogna mai smettere di occuparsi di tale soggetto. Ora che si ha creato un'opinione negli strati superiori della società, bisogna discendere fino al basso e fare una paziente propaganda per quel *compelle intrare* dell'apostolo. Bisogna raccogliere ed esporre i fatti, e fino a che anche queste dure cervici sieno trapanate, non arrestarsi mai.

**L'acqua piovana** è in certi paesi raccolta dai torrentelli che per diverse vallicelle sgorgano al piano, conservata in bacini, e poi adoperata nei piani sottoposti anche per l'irrigazione.

Se le si lasciano scorrere, od assorbire dalle ghiaie, le piovane dei torrenti presso scomparscono; ma in molti paesi, fra i quali anche nel nostro Piemonte, prima che le acque torrentizie sgorgino nel piano, vengono arrestate in bacini artificiali, che fanno quasi lago a sopracorrente di alcune pescate sopra cui sono trattenute. Calcolata la quantità di pioggia che cade nelle varie stagioni dell'anno sul territorio che scola in que' torrenti e di quella che vi passa, si può anche vedere se e quanta se ne possa arrestare, quanto è il costo dell'opera per formare il bacino, dell'opera che deve fermarla e di quelle che sono destinate a distribuirla.

Forse fino a tanto che in Friuli non si sia formata la scuola dell'irrigazione colla pratica esecuzione di un grande progetto, non ci sarà opportunità di questi bacini; ma certo, se c'è un paese dove siffatti serbatoi dell'acqua piovana si potrebbero eseguire con vantaggio questo è il nostro, tanto nell'interno delle valli montane, quando ne' pedemonti ed al piede delle colline. E quando queste opere si avessero da eseguire, anche in questo si potrebbe giovarsi assai del *cemento idraulico*, di cui abbiamo fatto menzione in parecchi numeri antecedenti.

Potrebbe essere il caso di condurre queste acque in fosse orizzontali lungo i pendii delle valli montane e delle colline, per servirsi tanto come irrigazione mediante le tracimazioni e conseguente coltivazione di que' prati mediante le melme, sia per raccogliere queste negli stessi fossati ed estrattile, distenderle così a coltivazione dei prati sottostanti. Per fare poi dei passaggi sotterranei di quest'acqua da una proprietà ad un'altra, disperdendone il meno possibile, di certo gioverebbero anche i tubi di cemento idraulico.

Anche questo è adunque un tema che va studiato dai giovani ingegneri e possidenti: poichè verrà, e non è lontano, il tempo, in cui questo grande tesoro delle acque e delle materie fertilitanti cui esse portano a sappellarsi nelle profondità del mare nessuno vorrà più che venga inutilmente disperso.

Non soltanto le acque, assieme ai raggi solari, accrescono grandemente la produzione vegetale, ma mediante questi si estraggono dalla terra e dall'aria delle materie fertilitanti che possono mantenere ed accrescere la fertilità del suolo, e correggere in esso i difetti prodotti dalla libera natura, o dalla incuria ed avidità dell'uomo. Bisogna pensare ad accrescere questo patrimonio delle generazioni venture, utilizzando la naturale ricchezza per la propria.

**Il progetto sulla riforma della tariffa giudiziaria**, si divide in due parti. La prima contiene i diritti giudiziari do-

vuti allo Stato, ai funzionari di cancelleria ed agli uscieri. La seconda parte determina le indennità, le retribuzioni e gli onorari dovuti ai funzionari dell'ordine giudiziario, agli avvocati, ai procuratori, periti, notai, depositari, interpreti, traduttori, amministratori giudiziari, testimoni, custodi e guardiani.

In quanto riguarda le tasse a favore dello Stato, sono state introdotte le più sostanziali innovazioni: si sono cioè concentrate le tasse nel minor numero possibile ritenendo in una sola le diverse tasse, a cui uno stesso atto ora va soggetto, e se ne rende più facile e sicura la riscossione col mezzo di diverse specie di carta bollata, corrispondente a ciascuna delle tasse giudiziarie stabilite. Queste tasse a favore dello Stato sono graduate secondo i diversi gradi delle giurisdizioni, secondo la natura degli atti; se ne noverano sette specie in ragione del loro ammontare, cioè di L. 2, 3, 6, 10, 15, 25. Ciascuna di tali tasse sarà rappresentata da una speciale carta bollata giudiziaria, e comprenderà tre specie delle tasse che ora colpiscono gli atti giudiziari, cioè la tassa di bollo, la tassa fissa di registro e il diritto ora detto di cancelleria.

Una delle difficoltà più gravi di esecuzione, che la riscossione dei diritti giudiziari col mezzo della carta bollata presentava, era il modo di conservare agli ufficiali delle cancellerie quel compenso del decimo sui diritti devoluti allo Stato. Conveniva pertanto trovare la via di provvedervi, e si crede poter col'accordare alle cancellerie un aggio del cinque per cento sul valore della carta giudiziale, di cui sono esclusive distributrici, non che dell'altra che di fatto abbiano distribuita.

Alquanto aumentati sono pure i diritti spettanti agli uscieri. — Parleremo in un altro numero della seconda parte del progetto.

**Esperimento amministrativo.** In un articolo sui Commissariati distrettuali nel Veneto, l'*Opinione* consiglia il Governo a sopraspedere, dopo averli aboliti, dalla erezione di sotto-prefetture nel Veneto. «È, dice, un esperimento utile che gioverebbe fare in una parte del Regno prima di estenderlo altrove. Il Veneto è una regione tranquilla, sicura e mite; le Amministrazioni comunali per antica tradizione procedono ordinate e chiare nelle loro contabilità e nelle loro deliberazioni. Sotto il rispetto amministrativo e di polizia non c'è luogo più propizio a questo esperimento. Aggiungansi le comunicazioni accessibili e facili da per tutto; le provincie non molto grosse e ben proporzionate; la devozione al principio governativo associata a molta indipendenza di carattere. A tentare questo esperimento i vantaggi superano certamente i danni. Ove in alcun luogo l'esperienza facesse sentire necessaria l'azione più diretta del governo, un consigliere di prefettura potrebbe o andarvi in missione o fare delle ispezioni frequenti. E se le esigenze della pubblica sicurezza lo richiedessero, si potrebbe distaccarvi un ispettore o un delegato. Il governo, senza farsene accordare, possiede già queste facoltà; ma se vi è dubbio, nella legge di soppressione dei commissariati, se le farebbe riconfermare».

**Teatro Sociale.** Di certo i lettori si sono accorti che *Olimpia*, parlando delle rappresentazioni della Compagnia Bellotti-Bon al nostro Teatro Sociale, intende di cogliere anche una occasione per gettar giù alla buona qualche sua idea sul teatro contemporaneo. Il teatro è oramai una parte della vita pubblica. La letteratura drammatica è la più popolare, la più viva, perché deve ritrarre la società presente, anche per guadagnare l'attenzione del pubblico; che tanto più si diletta al teatro quanto meglio vi si scorge se medesimo come in uno specchio. La stampa che trovasi a quotidiano contatto col pubblico non può dunque a meno di occuparsene.

Oggi vogliamo notare un fatto che da qualche tempo va prendendo delle vaste proporzioni, e che a nostro credere, traendo la sua origine dal mestiere, non giova punto all'arte. Questo fatto è l'uso invalso di voler creare i successi colle *chiamate* degli autori e colla comunicazione adesso fatta al pubblico mediante il telegrafo. Si vuole introdurre nel teatro quello che appartiene ai trovatori di pomate per i capelli e di rimedii infallibili per tutti i mali che riempiono delle proprie glorie le quarte pagine dei giornali.

Si pretende così di violentare i giudizi del pubblico sulle nuove opere in musica e sulle nuove commedie, volendolo convincere che il merito di una produzione dipende dal numero delle chiamate che, con qualsiasi mezzo, si ottengono sui diversi teatri dove la prima volta si rappresentano. Quello che si ottiene molte volte di tal maniera non è che un successo artificiale, di cui il pubblico si vendica in appresso cogli autori del trionfo effimero che gli si volle imporre e con una generale prevenzione contro le novità; prevenzione che torna a scapito poesia anche delle cose migliori, perché l'animo male disposto di chi è stato più d'una volta deluso, non è il migliore giudice nemmeno delle cose belle.

Al pubblico si deve lasciare tutta la spontaneità de' suoi giudizi, i quali non devono essere prevenuti da un simulato favore, né da un eccesso di biasimo che sia una reazione contro quello della lode. Abbiamo in Italia il vantaggio di possedere

molti pubblici abbastanza colti e diversi da potersi fare controlleria gli uni agli altri, da potersi reciprocamente correggere nei loro giudizi. Facciamo adunque di non perdere questo vantaggio, che non è piccolo. Tante grandi città e seconde in Italia offrono meglio che altrove l'opportunità dei confronti; i quali messi nella miglior vista da una critica pacata e dalle diverse vedute che dominano in essa possono diventare utilissimi all'arte. Di essi gioveranno gli autori, gli attori, i critici ed i pubblici, lasciandoli fare naturalmente. Laddove invece i successi artificiali procacciati col telegioco creano perfino dei partiti, che terminano col disgustare i pubblici e col procurare amare delusioni agli autori e col nuocere anche all'arte.

Il teatro in Italia, dove gli spettatori sono in maggior numero che presso le altre Nazioni, può, dunque godiamo piena libertà, servire la sua parte alla educazione sociale.

Non basta. Il Teatro, se ne assecondiamo il naturale svolgimento, potrà offrire anche l'*Arte di esportazione*. E questo non è piccolo vantaggio per un Popolo. Non è soltanto il vantaggio economico della professione, che giova tanto per la musica e cominciò a giovare anche alla drammatica; ma anche il vantaggio politico, che proviene dal far ascoltare la parola italiana in altri paesi e giudicar bene, al di fuori della civiltà del Popolo italiano. Ha sempre una superiorità quel Popolo che sa far leggere, ascoltare ed ammirare le opere sue dagli altri, in confronto di quello che è costretto a passarsi delle opere altrui. Per questo Vittore Hugo diceva che *Paris c'est le cerveau du monde*; e malgrado l'eccesso del vanto non gli si poteva contraddirre del tutto, fino a tanto, che Parigi provvedeva *tout le monde* anche di cose d'arte.

Ora, se noi abbiamo già mandato le nostre Compagnie in altre parti, specialmente nel cosiddetto *mondo latino*, saremo al caso di poterlo fare sempre più, se non c'inebriemo di trionfi fittizi e se potremo esportare opere pregevoli.

Noi p. e. saremmo assai contenti anche per gli effetti politici, se le nostre Compagnie potessero, con loro profitto, farsi sentire anche fuori d'Italia, specialmente laddove ci sono colonie italiane abbastanza numerose ed in particolare nelle città levantine. Anche quella dell'Arte è una delle *espansioni nazionali*, che sotto ad un certo aspetto ci allargano il territorio della patria.

Iersera ci diedero i *Fuochi di Paglia* del Castelnuovo, una di quelle graziose commedie, che si ascoltano volentieri per la vivacità e scioltezza del dialogo, per lo spirito, il brio, si dimenticano facilmente, poi si ascoltano di nuovo, come se non le si avessero più udite. Se voleste, come tanti fanno, cavare una tesi sociale, o un estratto di morale, non fareste nulla. Ma via, neanche questo è poi un grande malanno. Pensiamo un poco, che al Teatro ci si va per sollevarsi dalle occupazioni della giornata, non per sentire una dimostrazione filosofica; ed accontentiamoci qualche volta di quel diletto che viene spontaneo da un'azione che corre, rapida e vi fa provare la volontà del riso con contrasti argutamente trovati, colla azione pronta che si spiega naturalmente da sè, senza i commenti dell'autore, collo scherzo misurato e gentile, colla stessa sua leggerezza, sicché non vi pesa sullo stomaco come un discorso accademico.

Dobbiamo dire a lode degli attori (Adelina Tessero e Pasta, Bassi e la Beseghi, Bertini Florido e Bertini Augusta) che rappresentarono tutti come si vorrebbe sempre la loro parte come gente che la sa a menadito e che discorre da niente fosse de' propri amori, delle proprie gelosie. Al Bassi poi rimaneva ancora una altra erculea fatica, nella quale però sembra che vi si goda come se non avesse altro da fare, in una farsa tutta travestimenti, nella quale sembra che ci metta molto del suo. Egli ha un grande spirito d'imitazione. Vi fa da Francese, da Tedesco, da Inglese, da soldato brillo, ogncosa insomma di più stravagante che voi possiate pensare.

Con questi freddi non è poco, Bassi ci prolunga la vita, poichè in quaresima continua il carnavale.

Questa sera avremo il *Lione in ritiro*, una delle più recenti commedie di Paolo Ferrari.

*Olimpia*

**Programma** delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale. Mercoledì 24. *Lion in ritiro*, di Paolo Ferrari (nuovissima). Giovedì 25. *L'Egoista per progetto* attribuito a C. Goldoni, (nuovissima). *Bere o affagare* di Castelnuovo, (nuovissima).

quadro dei terreni incolti e palustri nelle diverse province d'Italia, secondo i dati:

	Terreni incolti	Terrini palustri
Napoletano	1.277.000 ettari	677.000
Lombardia	422.000	11.600
Sardegna	258.000	16.880
Pimonte	251.000	12.000
Marche-Emilie	235.000	128.000
Veneto	285.000	120.000
Toscana	86.700	174.000
Campagna Romana	35.000	24.000

La totalità dei terreni incolti supera i tre milioni di ettari; i terreni palustri rappresentano una superficie di 1.170.080 ettari. Quanto lavoro da farsi ancora, e quante braccia che potrebbero anziché all'estero essere occupate in patria!

**La liberalità verso i poveri** di cui Udine ebbe testé splendidi esempi in cospicui lasciti, è largamente esercitata anche altrove. A Genova il marchese Ippolito Spinola testò de fato, seguendo l'esempio del proprio fratello marchese Lorenzo, istituiva suo erede universale il ricovero di mendicità di quella città.

**Trattati di Commercio.** Alla denuncia dei trattati di commercio, già eseguita, fa seguito ora la spedizione di una nota, nella quale si svolgono con grande precisione al Governo francese gli intendimenti nostri, e si determina lo scopo fiscale della rinnovazione dei trattati. Rispetto allo scopo economico, si toglieranno le molte sconcordanze che la tariffa contiene; si muteranno i diritti *ad valorem in specifici*, ma sempre rispettando i principi del libero scambio. Una nota somigliante è stata spedita alla Svizzera ed all'Austria. Siamo dunque entrati nel periodo delle negoziazioni preliminari; e i primi esordi paiono buoni. Tutti gli elementi sono raccolti, e mai l'Italia si è accinta ad una impresa così difficile con maggiori lumi e notizie.

I primi sintomi dell'accoglienza fatta alle proposte italiane sono benevoli in Francia, se si deve giudicare da un articolo dell'*Economist Francais*, essendo note le relazioni di quel giornale col signor Ozanne.

**Diritti di autore.** L'on. Cantelli ha scritto, di questi giorni, una circolare ai prefetti del regno, nella quale, a tutelare i diritti degli autori drammatici, prescrive che le autorità di polizia non accordino diritto di rappresentazione che dopo un certificato dell'autorità municipale, dal quale risulti che i diritti d'autore sono stati rispettati nel senso voluto dalla legge del 25 giugno 1865.

**Le pensioni dei medici.** Il Consiglio provinciale di Belluno nel febbraio 1874 deliberava che ai medici (ai loro figli e vedove), i quali a tutto 31 dicembre 1872 avessero prestato un servizio per un tempo capace a pensione secondo lo Statuto arciducale, fosse la pensione stessa, limitatamente al servizio fino a detta epoca prestato, assunta dalla Provincia, quando si verificassero gli altri estremi necessari al conseguimento a termini dello Statuto arciducale medesimo e delle Direttive austriache.

Deliberava parimenti di non far luogo ad ulteriori trattenute sullo stipendio dei medici comunali dal 1 gennaio 1873; e che ai medici, i quali a tutto 1872 non avessero prestato servizio per un tempo capace a pensione, fossero pagate sulla Cassa provinciale le trattenute fatte sui loro stipendi a tutta la detta epoca.

Ora venivano a sapere che un ricorso, prodotto da quindici medici comunali contro i surriferiti provvedimenti, venne respinto con reale decreto del 24 gennaio a. c.

**Un prezioso rimedio.** La *Corrispondenza Austrouica* ha ricevuta dalle coste occidentali dell'America del Sud l'importante notizia, che esperimentata nell'ospedale di Lomas Bayas, la *Sarracena purpurea* ha dato sorprendenti risultati. Messa un oncia di questo vegetale in circa tre once di acqua, e ridotta colla bollitura circa due once; dev'essere amministrata all'ammalato mista con un poco di sciroppo, in modo che ne prenda due cucchiaiate ogni quattro ore.

Sei ammalati di vaiuolo, trattati con questo decocto della *Sarracena purpurea* guarirono prestamente. La febbre e il mal di capo svanirono subito, e su per giù, entro sei giorni, gli ammalati furono prestamente ristabili.

**Una montagna d'argento.** È stata recentemente scoperta in America una nuova miniera d'argento di una straordinaria ricchezza. Tutti gli americani hanno la febbre. Alla Borsa di San Francisco non si era mai vista una emozione consimile, dopo la scoperta dell'oro in California. In pochi giorni le azioni delle compagnie che coltivano quelle ricchezze, salirono da 50 a 750 dollari (da 250 a 3750 franchi).

Ogni giorno escono dalle gallerie per l'apertura dei pozzi circa 500 tonnellate di minerale, le quali vengono trasportate ai frantoi e quindi alla officina metallurgica per essere trasformate in verghe.

**Un'Università femminile in Inghilterra.** Il sig. Holloway, tanto conosciuto sul continente per gli annunci delle sue pillole, convocò il 10 corrente un *meeting* a Londra per discutere il grandioso progetto di fondare un'Uni-

versità femminile. Vi assistevano gli on. Kay-Shuttleworth, Samuele Morley, Chadwick, membri del Parlamento, la signora Fawcett ed altre dame. Dopo alcune considerazioni preliminari, il sig. Holloway dichiarò essere sua intenzione fondare un'Università femminile degna dell'Inghilterra. Egli acquistò già il terreno ad Egham per 25.000 lire sterline e disse esser pronto a spendere un quarto di milione e più di lire per la costruzione. Dopo una viva discussione sul suo progetto e sul miglior modo di eseguirlo, venne approvata la proposta del signor Morley, di nominare un Comitato che assumerebbe informazioni e riferirebbe ad una prossima Assemblea.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 febbraio contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 7 gennaio, che approva l'ordinamento interno temporaneo degli Uffici del Monte di Pietà di Roma e il ruolo organico.
3. Disposizioni nel personale amministrativo delle carceri e nel personale dei notai.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto, 10 gennaio, che instituisce in Arezzo un Comitato forestale.
2. R. decreto 24 gennaio, che instituisce presso il ministero dei lavori pubblici un Ufficio tecnico di revisione con l'incarico di esaminare i calcoli ed i piani dei progetti, dei conti e delle misure finali dei lavori fatti per conto dell'amministrazione dello Stato.
3. R. decreto 4 febbraio, che stabilisce non competere agli indegnati ai magazzinieri di vendita né agli spacciatori all'ingrosso di generi di privativa, per la sovrattassa imposta col R. decreto 14 gennaio 1875 sui rapati, caràda e zenziglì di 3. classe e sui trinciati di 2. classe.

4. R. decreto 4 febbraio che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa Invalidi della marina mercantile in Livorno.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegрафico in Offida, provincia di Ascoli Piceno.

## CORRIERE DEL MATTINO

La *Libertà* scrive in data del 23:

S. A. R. il principe Umberto si recò ieri mattina alle ore 9 a Villa Severini, per visitare il generale Garibaldi. Il Principe era accompagnato dal generale De Sonnaz, suo primo aiutante di campo.

Il generale Garibaldi si mostrò molto grato del delicato pensiero del Principe Reale e lo accolse con la deferenza che gli è dovuta. Il Principe e Garibaldi si trattenero insieme per circa tre quarti d'ora, in amichevole e cordiale conversazione.

Garibaldi mostrò il desiderio di essere presentato a S. A. R. la principessa Margherita ed il Principe disse che la Principessa sarebbe stata lietissima di conoscere il generale Garibaldi.

Si telegrafo da Roma al *Pungolo* di Milano che la voce diffusa che l'assassino di Sonzogno abbia confessato il reato, è smentita. L'Autorità giudiziaria crede però di riuscire nello intento di scoprire la verità. Gli ultimi arresti sono riusciti bene.

Alla Borsa di Parigi era corsa voce ieri l'altro, che in Madrid si fosse attentato alla vita del Re Alfonso. Tale notizia, di cui non si ebbe per anco una conferma, ha fatto ribassare i valori spagnuoli, ad onta che la Borsa fosse ben animata per la notizia che la sinistra aveva accettata l'emenda Wallon.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 22. Nel dipartimento delle Cotes du Nord, fu eletto Kerjegu, legittimista, con 43917 voti. Careil, repubblicano, ebbe voti 38785, Goyon, bonapartista, 29008. Mancano i risultati di due cantoni che aumenteranno la maggioranza di Kerjegu.

**Versailles** 22. (Assemblea). Si legge la Relazione della Commissione costituzionale che respinge il progetto Wallon. Si decise di discutere immediatamente il progetto malgrado l'opposizione della destra. Approvato con 422 voti contro 261 il primo articolo del progetto Wallon.

**Berna** 22. Nel rinnovamento del Gran Consiglio del Ticino, furono eletti 59 ultramontani e 49 liberali. Avvennero disordini in seguito ad un nuovo ordine al curato di Perolaz, di conseguire la chiesa alle Autorità di Berna.

**Londra** 22. Il *Times* ha da Costantinopoli 21: La Porta considera la lettera di Don Alfonso al Principe di Romania, in cui si notifica l'avvenimento al trono, come un tentativo di riconoscere l'indipendenza della Romania, e come una violazione dell'alta sovranità. La Porta quindi non riconoscerà Don Alfonso finché questo fatto non sia corretto.

**Versailles** 22. Confermato che l'estrema destra decise, qualora il progetto Wallon venga approvato, di non partecipare all'elezione dei 75 senatori, la cui nomina spetta all'Assemblea.

**Madrid** 22. Il congedo di Moriones è dovuto esclusivamente a motivi di salute, godendo egli sempre la fiducia del re e del governo. Appena ristabilito, egli riprenderà il comando interinalmente affidato al generale Castello.

## Ultime.

**Pent** 23. Continuano le conferenze di S. M. sulle notabilità del parlamento.

**Vienna** 23. I giornali commentano la pretesa lettera di rimprovero, che il presidente d'appello Heim avrebbe indirizzato al presidente della corte nel processo Olenheim per essere stato troppo indulgente coll'accusato, e attribuiscono a questo rimprovero lo svenimento e l'irritazione perdurante del presidente: anche il procuratore di stato avrebbe ricevuto un qualche rimprovero.

**Versailles** 23. La maggioranza che votò il 1° articolo del progetto Wallon sul senato venne formata dai gruppi della sinistra, eccettuati i principali membri della estrema sinistra; si astennero dal voto un'ottantina di membri del centro destro, come pure Broglie e Joinville.

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1875. Decade 1.

Latitudine	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
	Quant.	Data	Quant.	Data
Longit. (sec. il mer. di Roma)	0° 33'		569. m.	
Altezza sul mare	324. m.			
Barometro	medio 731.79	710.09		
massimo 744.37	1	722.61	1	
minimo 724.3	4	703.32	4	
Ter momet.	medio -1.98		-5.35	
massimo 4.65	5	6.0	3	
minimo -7.6	9	-12.0	9	
media 61.0				
Umidità	massima 77.	3		
minima 32.	5	1.5		
Pioggia o neve fusa	quantità in mm. durata in ore		10.0	
Neve non fusa	quantità in mm. durata in ore		?	
Giorni sereni	2			
misti	8	10		
coperti				
pioggia				
neve			1	
nebbia			6	
brina				
Giorni con gelo	10	10		
temporale				
grandine				
Vento forte				
	Vario		N. E.	

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.8	751.1	750.7
Umidità relativa . . .	46	41	53
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione E.N.E. velocità chil. 3	E.N.E.	S.E.	S.O.
Termometro centigrado — 2.6	0.0	—	— 3.5
Temperatura { massima 0.3 minima — 7.1			
Temperatura minima all'aperto — 11.1			

## Notizie di Borsa.

BERLINO	22 febbraio	
Austriache 533. — Azioni 239.50	Italiano	402.50

PARIGI	22 febbraio	





<tbl\_r cells="3" ix="5" maxc

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 28 dicembre 1874 al 2 gennaio 1875.

**N.B.** I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto  
BARDESONO

# AVVISO INTERESSANTO

# LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappello

Ricchissimo assortimento di **CINTI ERNIARI** d'ogni genere e forma e specialità del noto **CINTO MECCANICO**, invenzione del suddetto Zucigo con brevetto di privativa industriale pel Regno e per l'Estero. La eleganza di questo **CINTO**, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIE**, lo fanno **preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti.

L'essere fornito questo **CINTO MECCANICO** di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono **CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERREA**, gli merita in favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'ARTE **ORTOPEDICA**; ed è certo che **nessuno** potrebbe arrivare a quei vantaggi tanto **ambiti**, che produce questo **meccanico congegno**. Una prova poi inestraggibile di quanto è sopraesposto, le si può desumere dallo smercio che si fa di questo **CINTO**, e dai numerosissimi risultati per **esso** ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo.

**N.B.** Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l'inventore a Milano.